

# VIALUCIS

## Canto

**P** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo  
**T Amen**

**P** La vita è un cammino incessante. In questo cammino noi non siamo soli. Il Risorto ha promesso: "Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (Mt 28,20). La vita deve essere un cammino di continua risurrezione. Siamo qui riuniti, fratelli e sorelle, per prendere coscienza della nostra vita come itinerario pasquale con il Risorto che illumina i nostri passi. Disse un giorno uno scriba al Maestro: "Io ti seguirò dovunque andrai" (Mt 8,19). Dovunque: sul Calvario, lungo la Via lucis. Riscopriremo la risurrezione come fonte della pace, come energetico della gioia, come stimolo alla novità della storia. La sentiremo proclamata nel testo biblico, commentata nell'esperienza spirituale, ampliata nell'attualizzazione al nostro oggi. Che è l' "oggi" di Dio.

*(Pausa di meditazione)*

**T Rallegrati, Madre della luce:  
Gesù, sole di giustizia,  
vincendo le tenebre del sepolcro  
illumina tutto l'universo.  
Alleluia.**

**P** Preghiamo. Effondi su di noi, o Padre, il tuo Spirito di luce, perché possiamo penetrare il mistero della Pasqua del tuo Unigenito, che segna il vero destino dell'uomo. Che non è la fine di tutto, ma è la novità di tutto. Perché l'ultima parola è tua, o Padre, che porti noi figli dalla morte alla vita. Donaci lo Spirito del Risorto e rendici capaci di amare. Così saremo testimoni della sua Pasqua.

**T Amen**

## Stazione 4

# Il Risorto sulla strada di Emmaus

**P** Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

**T** Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

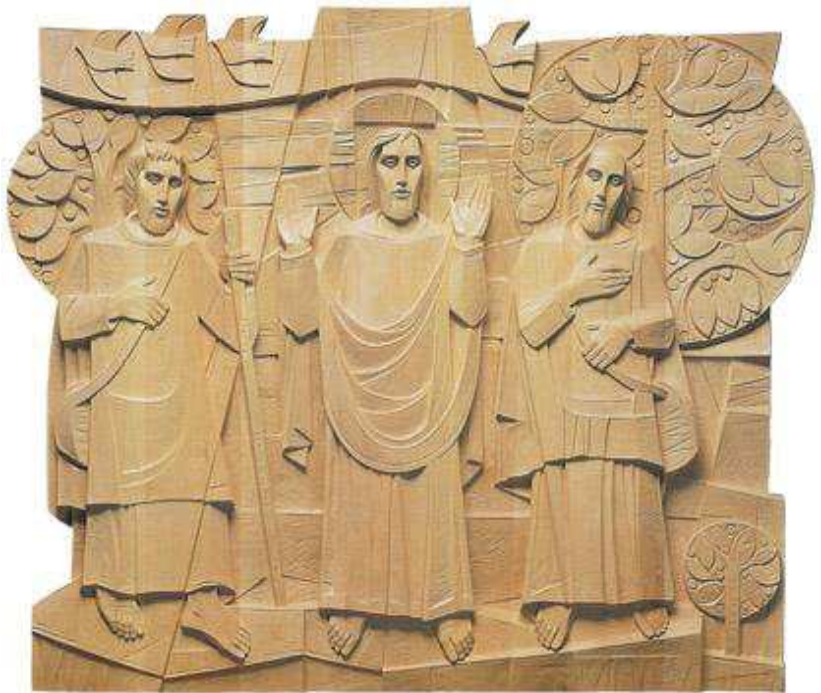
**L** Dal vangelo secondo Luca (Lc 24,13-19.25-27)

In quello stesso giorno due [discepoli] erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto.

Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: "Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò: "Che cosa?". Gli risposero: "Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo" (...). Ed egli disse loro: "Stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

**G1 "Io sono la strada"** aveva detto Gesù. Egli, Egli, strada di Dio all'uomo, incrocia i viottoli oscuri dell'umanità lacerata dentro e sfilacciata fuori.

L'emblema di questo incrocio tra i passi luminosi di Cristo e quelli vacillanti dell'uomo l'abbiamo sulla strada che va verso Emmaus, nel mattino del giorno della risurrezione. Il risorto, strada di Dio verso l'uomo, comincia a diventare la strada dell'uomo verso Dio. Era il giorno della luce, e i discepoli rimanevano ciechi. Era il giorno della gioia, e i discepoli rimanevano tristi. Era il giorno della Pasqua, e i discepoli rimanevano come morti. Dio tallona l'uomo sulle sue strade perché l'uomo è la sua premura.



Gesù è Dio in incognito a Emmaus, e diventa nostro compagno di viaggio. Non rompe i vetri delle nostre finestre, ma bussava, attende, entra, ascolta, interroga. Poi, con paziente pedagogia, spiega, cioè, si spiega.

**G2 Gli uomini del nostro tempo** carichi di mezzi e di agi sono schiacciati da pesi di tristezza. Tuttavia c'è una grande differenza tra il motivo della tristezza dei due di Emmaus e quello dei suoi discepoli di oggi. I due erano tristi perché egli era morto; noi rimaniamo tristi, pur sapendolo vivo. Rimaniamo come paralizzati davanti a tutti gli avvenimenti. Non abbiamo fatto centro sull'essenziale. Dio ci insegue sulle nostre strade, ci prende, ci riprende, ci sorprende, ci comprende, e noi manchiamo di fiducia in lui. Con i due discepoli, Gesù fece finta di dover continuare il viaggio. Le finte di Dio risultano stimoli per l'uomo. Il silenzio di Dio si esprime anche con il prendere una strada diversa da quella che stavamo seguendo con lui, con il suscitare sentimenti di contrarietà, di disagio, di disappunto.

**T Rallègrati, Vergine Madre:  
Cristo è risorto. Alleluia.**

**P** Resta con noi, Gesù risorto: si fa sera. Ti daremo una casa. Ti daremo un piatto. Ti daremo calore. Ti daremo amore. Resta con noi, Signore: la sera del dubbio e dell'ansia preme sul cuore di ogni uomo. Resta con noi, Signore: e noi saremo in compagnia con te, e questo ci basta. Resta con noi, Signore, perché si fa sera. E facciamo testimoni della tua Pasqua.

**T Amen**

**T O Maria, tempio dello Spirito Santo,  
guidaci come testimoni del Risorto nella via della luce.**

## Stazione 5

### Lo riconobbero allo spezzare del pane

**P** Ti adoriamo, Gesù Cristo, e ti benediciamo.

**T** Perché con la tua Pasqua ai dato vita al mondo.

**L** Dal vangelo secondo Luca (Lc 24,28-35)

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi [i due discepoli] insistettero: "Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino".

Egli entrò per rimanere con loro: Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?". E partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone". Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.



**G1 Il Signore entra nella locanda.** Su pressante invito dei due, si mette a tavola per la prima volta dopo la risurrezione. E' la prima cena del Gesù terrestre, è l'assaggio dell'eterna cena del Regno. Il destino dell'uomo è la cena, cioè la comunione con Dio e con i figli di Dio. I due discepoli, preparati dal Maestro lungo la strada mediante la lettura della Scrittura, aprono gli occhi nella frazione del pane. La fede completa l'apertura del cuore. E' lui, il Signore. Emmaus è un lento processo di riconoscimento. C'è la guida del Maestro verso il nucleo della Parola. E poi c'è il gesto del Maestro, nell'attuazione della grande Parola: la Cena.

**G2 L'uomo moderno** ha moltiplicato il reticolato delle comunicazioni, ma non ha aperto le porte del cuore. E' necessario andare a scuola Emmaus. Tutte le volte che apriamo le porte del cuore per il diverso, per lo sconosciuto, per l' "estraneo", troviamo aperte le porte del cuore di Dio, il Trascendente. I due di Emmaus, compiendo un gesto di amore, si preparano all'esperienza suprema dell'amore: la Cena: si dispongono alla conoscenza dell'amore: il riconoscimento. Se gli uomini d'oggi ricominceranno ad amare i piccoli, i poveri, i lontani, gli oppressi, tutti coloro che, pur essendo dello stesso clan, sono figli di Dio ancorché sconosciuti, solo allora scopriranno i loro occhi bendati. E vedranno l'amore, cioè sperimenteranno il Risorto, il Dio "in agguato" su tutte le strade.

**T Rallègrati, Vergine Madre:  
Cristo è risorto. Alleluia.**

**P** Gesù risorto: nell'ultima tua Cena di uomo terrestre, hai indicato nella lavanda dei piedi l'unico modo di partecipare all'Eucarestia. Nella prima Cena di te, come uomo celeste, hai voluto riporre nell'ospitalità del diverso la condizione per la comunione con te. Signore della gloria, aiutaci a preparare le nostre celebrazioni, lavando i piedi stanchi degli ultimi, accogliendo nel cuore e nelle case "poveri, storpi, zoppi, ciechi" (Lc 14,13), i bisognosi di oggi, che non hanno altro segno di riconoscimento se non quello di essere la tua immagine viva.

**T Amen.**

**T O Maria, tempio dello Spirito Santo,  
guidaci come testimoni del Risorto nella via della luce.**

**Sesta stazione**  
**Il Risorto si mostra vivo ai discepoli**

**P** Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.  
**T** Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

**L** Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,36-43)

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Stupiti e spaventati, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel



vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccate e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho". Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?". Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

**G1 Il risorto è il maestro paziente** sulla strada di Emmaus, come nel cenacolo. Ecco un tratto della sua pedagogia pasquale: con la parola e con i gesti, guida i suoi alla convinzione della verità della risurrezione. Li porta dal terrore iniziale alla gioia incontenibile. "Toccate, verificate" (Lc 24,39). Il verbo che adopera connota l'esperienza tattile. Sarà il verbo del realismo dell'annuncio cristiano. Giovanni, nella sua prima lettera, lo userà: "Lo abbiamo toccato con le nostre mani" (1 Gv 1,1). Il Risorto non è un'ombra. La risurrezione non è una favola. La Pasqua non è un mito. Il Risorto è vivo. Il Risorto è vero. E' il segno vero del Dio vivo. E' la sua potenza d'amore. Il Risorto è il segno dell'uomo: la sua vittoria sulla morte, sempre sognata e mai raggiunta, il bello della vita, che vive, qui diventa vero. E sta davanti all'uomo. Palpabile come la carne di un bimbo appena nato. Il mondo ha bisogno di questa pedagogia pasquale.

**G2 L'uomo di oggi** attende di incontrare i testimoni del Risorto esperti dei segni. Il mondo deve poter toccare le cicatrici d'amore della Chiesa del Risorto. Pedagogia è tessitura di pazienza. E' capacità di intelligenza. E' perizia di esperienza. A noi occorre la familiarità con il Risorto sull'onda della preghiera, della Parola e dell'Eucaristia. Occorre altresì sintonia con il mondo di oggi: con le sue povertà e perplessità, le sue angosce e le sue speranze e con le scommesse in futuro.

**T Rallègrati, Vergine Madre:  
Cristo è risorto. Alleluia.**

**P** Gesù risorto, noi ti ammiriamo per la tua pazienza nella passione: il silenzio. Noi ti ammiriamo per la tua pazienza nella risurrezione: la pedagogia. A noi, che come uomini del nostro tempo vogliamo tutto e subito, dona la capacità di un amore che sa aspettare, che sa operare questo in preghiera. Tu sei vivo e non sei un fantasma. Donaci di trattarti come il Vivente (Ap 1,18). E liberaci dai fantasmi che di te costruiamo. Rendici atti a presentarci come tuoi segni. Il mondo li aspetta per poter credere.

**T Amen.**

**T O Maria, tempio dello Spirito Santo,  
guidaci come testimoni del Risorto  
nella via della luce.**

## Conclusione

Il celebrante può invitare i partecipanti, muniti di una candela, ad accenderla al cero pasquale, mentre egli, facendo questa *traditio lucis*, dice ad ognuno (ovvero alla comunità, adattando la formula):

"Va' e porta la luce del Cristo risorto ai fratelli che incontri".  
Tutti rispondono: "**Amen**".

Poi si rinnova l'alleanza fondamentale del battesimo.

**P** Il Battesimo è la Pasqua del Risorto partecipata all'uomo. Concludiamo il nostro itinerario rinnovando le promesse battesimali, grati al Padre, che continua a chiamarci dalle tenebre alla luce del suo Regno.

Fratelli, se volete seguire il Risorto nelle strade del mondo:

**P** Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?  
**T Rinunzio.**

**P** Rinunziate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?  
**T Rinunzio.**

**P** Rinunziate a Satana e a tutte le sue opere?  
**T Rinunzio.**

**P** Credete in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?  
**T Credo.**

**P** Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?  
**T Credo.**

**P** Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?  
**T Credo.**

**P** Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatti nascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù, risorto dalla morte, per la vita eterna. **T Amen.**

**Canto**